

Maltempo Treni regionali ridotti e quaranta voli cancellati. Ressa in stazione, tutti vogliono i rimborsi

Neve, gelo, seggi: scuole ko

Oggi chiusi istituti, asili e università. Subito al lavoro per allestire le cabine elettorali
Appennino, gruppi elettrogeni anti black-out. Il grido d'aiuto dei piccoli sindaci

La neve abbondante ieri, oggi l'allarme «gelicidio». Che ha portato il sindaco Merola a seguire i primi cittadini dell'Appennino nella scelta di chiudere tutte le scuole e i servizi dell'infanzia. Nelle scuole sede di seggio, che in Appennino saranno «preservate» con gruppi elettrogeni

in caso di black out, le operazioni di allestimento inizieranno già oggi; nei nidi e nelle materne non andranno i bimbi, ma educatori e operatori dovranno presidiare la struttura. I sindaci dell'Appennino, dopo la nevicata di ieri,

hanno scritto alla Regione: «Ci aiuti, non abbiamo più risorse». Ieri viabilità garantita in tutta la provincia, ma anche in città. Critici i trasporti ferroviari, ridotti del 50%, e aerei, con 40 voli cancellati.

alle pagine 2 e 3

Corneo, Facchini

Neve, gelo ed elezioni Chiuso tutte le scuole e anche l'università

La protesta

Il Comune: maestre e dade presidino le strutture. Insorgono gli operatori

Alla fine anche Bologna ha ceduto: oggi tutte le scuole sotto le Due Torri, così come i nidi e le materne, resteranno chiuse. Una decisione presa ieri dal sindaco Virginio Merola, viste le previsioni di «gelicidio» per l'intera giornata di oggi e visto che molte strutture dovranno essere preparate per le elezioni. E così il capoluogo emiliano segue a ruota i territori dell'Appennino bolognese che avevano deciso di chiudere le scuole già ieri: sono 49 i Comuni della Città metropolitana che hanno confermato la decisione anche per oggi, soprattutto in vista delle elezioni di domenica. Nelle scuole di montagna che saranno sede di seggio i sindaci si sono già portati avanti con le operazioni di allestimento ed Enel ha garantito gruppi elettrogeni per far fronte a eventuali black out.

Ma torniamo in pianura. A Bologna il primo cittadino, sentita anche la Prefettura sulla base dell'allerta meteo

della Protezione civile, ieri ha deciso: «Sarà sospesa l'attività didattica in tutte le scuole di ogni ordine e grado e in tutti i servizi educativi pubblici e privati della città». Perché a preoccupare l'amministrazione è il «gelicidio», più che la neve. Che comunque ieri, a detta dello stesso assessore alla Protezione civile di Palazzo d'Accursio, Alberto Aitini, «è stata più abbondante del previsto e ci ha portato a far uscire gli spazzaneve già dalle 3 di notte». Eppure, nonostante abbia nevicato con intensità fino a ieri pomeriggio, la città se l'è cavata bene, al netto dei prevedibili disagi.

Più dura, invece, sarà la prova-gelo. Da qui la decisione di lasciare i bimbi a casa da scuola e dall'asilo. I bambini, ma non gli operatori e gli educatori di nidi e materne, ha precisato con un'altra nota lo stesso Comune. «Servono due lavoratori compresenti in ogni struttura» nei turni previsti «per presidiare la funzionalità degli edifici». Una decisione che ha scatenato le proteste del personale dei nidi e delle materne, oltre che di Elena Foresti dell'M5S che ieri ha attaccato l'amministrazione per «utilizzo improprio del

personale». «Da quando siamo addetti al presidio delle tubature?», chiedono i lavoratori. Ma oltre al presidio degli edifici per il Comune si pone una questione contrattuale: non fare andare al lavoro il personale di nidi e materne, significherebbe dover prevedere una giornata di recupero per tutti. Quindi: tutti al lavoro. E nelle scuole sede di seggio ci si porterà avanti con l'allestimento pre elettorale.

Ha deciso di sospendere le attività anche l'Ateneo di Bologna (sedi di Cesena, Forlì e Ravenna comprese). Di contro, sono state potenziate le attività negli ospedali, dove ieri non si sono registrate particolari criticità. Per la giornata di oggi, comunque, sono previsti più medici, più infermieri e più ambulanze nei pronto soccorsi.

Sul fronte produttivo il

